

A San Siro due ex a confronto

Milan Sacchi sceglie la «linea verde»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

MILANELLO. Dove va il Milan? In tribuna e in panchina. La battuta è un po' scontata, ma rende abbastanza bene il clima che si respira...



Il goleador dell'Inter, Aldo Serena, 28 anni

L'Inter ha un segreto: Serena, goleador di più padroni

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

Trapattoni fa e disfa vivendo l'ennesima macchinosa vigilia della sua lunga storia: ieri pareva deciso a tenere in campo Matteoli e indeciso tra Mandorlini e Verdelli.

APPIANO GENTILE. Scantata una mossa dell'ultima ora di Trapattoni coerente fino in fondo con il suo personaggio e con la sua storia di tecnico.

Altobelli ritrova l'allenatore che lo ha fatto cedere ai bianconeri

Spillo, ex capitano coraggioso rinnova la sua sfida al Trap

Trapattoni non lo voleva più. Per l'Inter-panzer non gli stava più bene questo filiforme attaccante di Sonnino, faccia discretamente barabbica, con pizzetto accennato sul mento e capelli ricci ad abbassargli la fronte.

VITTORIO DANDI

TORINO. L'arrivo a Torino infatti ha comportato un radicale cambiamento nelle sue abitudini. Ha lasciato a Brescia moglie e figli, ha affittato un appartamento vicino alla stazione Porta Susa, in un borgo centrale ma luminoso, così diversa dalle delizie della sua villa bresciana. Vive solo. «Ho molte ore libere e Torino è una città che mi piace - racconta. Ma che mi mette a fare? Dovrei forse bigliellonare per le strade tutto il giorno in mezzo a gente che mi riconosce e che vuole sapere mille cose da me? Non mi va. Preferisco pranzare al solito ristorante impiegare il pomeriggio a letto. Ho scoperto il gusto di leggere, prima non ci

Una vigilia di macchinose pretattiche per i nerazzuri in attesa della Juve Rientra Diaz, forse Matteoli non gioca Al centro della sfida due campioni

L'Inter ha un segreto: Serena, goleador di più padroni

che è soprattutto sinonimo di ingaggi «pesanti». E poi conta certamente il fatto che Serena in questo ambiente vive dando netta l'impressione di sentirsi pochissimo. Del resto uno che in estate se ne va in vacanza in tenda è davvero un po' troppo «normale» in un ambiente dove le cose straordinarie sono il pane quotidiano.

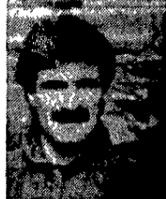
Secondo prassi straordinaria è questo momento per Serena, a cui tutti guardano e che Vicini non ha più potuto fare a meno di chiamare nel suo gruppo. «Certo quando ho letto sulla lavagna dello spogliatoio che ero anche io tra i convocati sono stato felice, ma credo che questo non abbia bisogno di commenti particolari. Certo in questi casi si vuole sapere il senso di questa convocazione, quello che posso dare o non dare io, cosa provo, si aspettano da me insomma delle parole speciali. Invece non c'è nulla di speciale: sono convinto che non sia stato il gol nel derby a far scattare questa decisione, lo spero. È vero ero in nazionale, poi ne sono uscito: ma anche questo non ha nulla di particolare visto che ero stato a lungo infortunato e la ripresa era stata



Il centravanti della Juventus, Alessandro Altobelli, 33 anni

trovo qualche volta a cena. È successo anche in settimana, con Zenga e Matthaeus. I problemi erano con una persona sola. Trapattoni, appunto. «Ho capito - puntualizza - che avrei dovuto lasciare l'Inter quando mi sostitui a Pescara, nel secondo tempo, a gennaio. Avevo combinato qualcosa di buono, su un mio assist Serena aveva sfiorato il gol. E invece sono dovuto uscire». Per la rabbia gettò la fascia di capitano, la ribellione finì sui giornali. Da quel momento il rapporto con il Trap si ruppe. E successivamente le sostituzioni. «Ma io avevo intuito anche prima che qualcosa non funzionava più per il verso giusto. Non so cosa può succedere quando ci ritroveremo - dice l'attaccante juventino. Trapattoni probabilmente si aspetta che sia io a dargli la mano, perché sono il più giovane. Ma sarà un momento penoso, più che il tornare a San Siro da avversario. La gente mi fischierà soltanto se vinceremo, i tifosi sanno che non è stato il mio atteggiamento a chiudermi le porte dell'Inter. Io ero pronto a restare nella società. A Milano

Per Sala esordio in panchina con gli auguri di Vicini



Per Claudio Sala (nella foto), neoallenatore del Torino, oggi contro il Milan è il giorno del grande esordio da allenatore. Ieri è stato tempestato da telegrammi e telefonate di auguri. Tra le tante ha molto gradito quella di Radice, al quale ha preso il posto in panchina, e di Azeogio Vicini, ci della nazionale azzurra. Sala, parlando con i giornalisti, ha spiegato che nei suoi desideri ci sarebbe un Torino a trazione anteriore e ricco di fantasia, ma ha anche aggiunto che le necessità del momento lo costringono a mandare in campo una squadra dove ci sarà meno poesia e molta più prosa. Dunque in campo scenderà un Torino più pratico che bello. «Il vero Torino di Sala - ha aggiunto - si vedrà il giorno alla fine dell'anno nel derby con la Juve».

Matarrese all'Uefa chiede maggior rigore contro la violenza

violenza anche attraverso sentenze uniformi nella certezza di giudizio da parte degli organi di giustizia sportiva. Matarrese ha ricordato i recenti casi controversi di Partizan-Roma e Galatasaray-Neuchatel, rilevando che sentenze indulgenti possono far pensare ad una debolezza nei confronti del problema della violenza. Il Comitato esecutivo ha disposto che la relazione venga trasmessa al giuri d'appello per attenta valutazione. Matarrese ha anche affrontato il problema del calcio europeo in tv, sollecitando una regolamentazione e l'introduzione di sanzioni economiche a carico di club e federazioni che non dovessero rispettarle.

Romiti a Maranello per il pranzo di auguri

Relazione del presidente della Federcalcio Antonio Matarrese nella riunione del Comitato esecutivo dell'Uefa, che è proseguita ieri a Berna. Nel suo intervento ha chiesto maggiore impegno e rigore contro la violenza.



Cesare Romiti (nella foto assieme a Piero Lardi Ferrar), che dal prossimo mese dovrebbe diventare il presidente della «Ferrari automobilistica», è arrivato in elicottero per partecipare al tradizionale pranzo di Natale (il primo dopo la morte del «Drake») dei 300 dipendenti del settore corse della casa di Maranello. Romiti è atterrato vicino alla pista di Fiorano. Si è intrattenuto per un paio d'ore con il direttore generale Giambattista Razzelli e con Piero Lardi Ferrar prima di unirsi ai tecnici, dirigenti e meccanici che con Alboreto, Berger e Mansell lo attendevano nella sala mensa. La festa era riservata agli «addetti ai lavori».

Nizzola critica la squalifica del campo della Fiorentina

La responsabilità del Pontello era grave e meritava un'adeguata sanzione, ma è legittimo domandarsi se la squalifica del campo della Fiorentina non sia stata una misura eccessiva, e penalizzante nei confronti del pubblico: mai come in questo caso è indispensabile attendere il giudizio di secondo grado. È questo, in sintesi, il parere del presidente della Lega professionistica, Luciano Nizzola, sulla discussa decisione della commissione disciplinare, che venerdì ha inflitto la perdita temporanea della qualità di soci a Flavio, Claudio e Ranieri Pontello, per le loro dichiarazioni offensive contro l'arbitro D'Elia, e ha squalificato per una giornata il campo della Fiorentina per responsabilità oggettiva. Parlando con i giornalisti durante il tradizionale incontro natalizio, il presidente della lega ha sottolineato che si tratta di una sentenza nuova, che fa pagare al pubblico le manovre di chi lo rappresenta. Secondo Nizzola, si è voluto dare un preciso «messaggio» contro il dilagare di un certo tipo di costume e di difesa della categoria arbitrale.

Neve e maltempo, molte partite in pericolo

L'eccezionale ondata di maltempo che ha colpito il centro-sud dell'Italia negli ultimi giorni ha messo in crisi alcune società di calcio cui oggi il calendario del campionato ha programmato una partita casalinga. Si tratta soprattutto di squadre di serie B e C che rischiano il rinvio della gara malgrado il gran lavoro degli spalti che in parecchi casi si sono trovati di fronte campi totalmente innevati. In serie A i problemi maggiori toccano all'Ascoli: ieri il «Del Duca» era invaso da un manto bianco e gli addetti hanno lavorato senza sosta fino a stamattina per consentire il regolare svolgimento della partita con la Roma.

PAOLO CAPRIO

LA DOMENICA DEL PALLONE

ORE 14.30

Toma Mancini Pisa in campo senza stranieri

I primi acciaccchi della stagione, le squalifiche, le scelte tecniche. La decima giornata di campionato si presenta con numerose defezioni. Scontata quella di Guillit, che tornerà probabilmente in campo contro la Samp, quasi certa quella del comasco Mil-ton, così come quella di Andrade e Dezotti, messi fuori per una scelta tecnica. Da segnalare il ritorno in campo di Mancini. L'Inter riproporrà Mandorlini libero e Diaz al centro dell'attacco, la Lazio il giovane Rizzolo. Il Pisa che affronta la Verona sarà tutto italiano. Squalificato Been, Piovaneli è stato preferito al belga Severens. Nell'Ascoli è ancora incerta la presenza di Giordano, mentre il Bologna potrà contare a Napoli sull'ex Pecci.

Table with columns for various football leagues (ASCOLI-ROMA, COMO-FIORENTINA, LAZIO-PESCARA, PISA-VERONA, TORINO-MILAN, SERIE B, SERIE C1, SERIE C2) and their respective teams and players.